

OLTRE I CONFINI DELLA SCIENZA

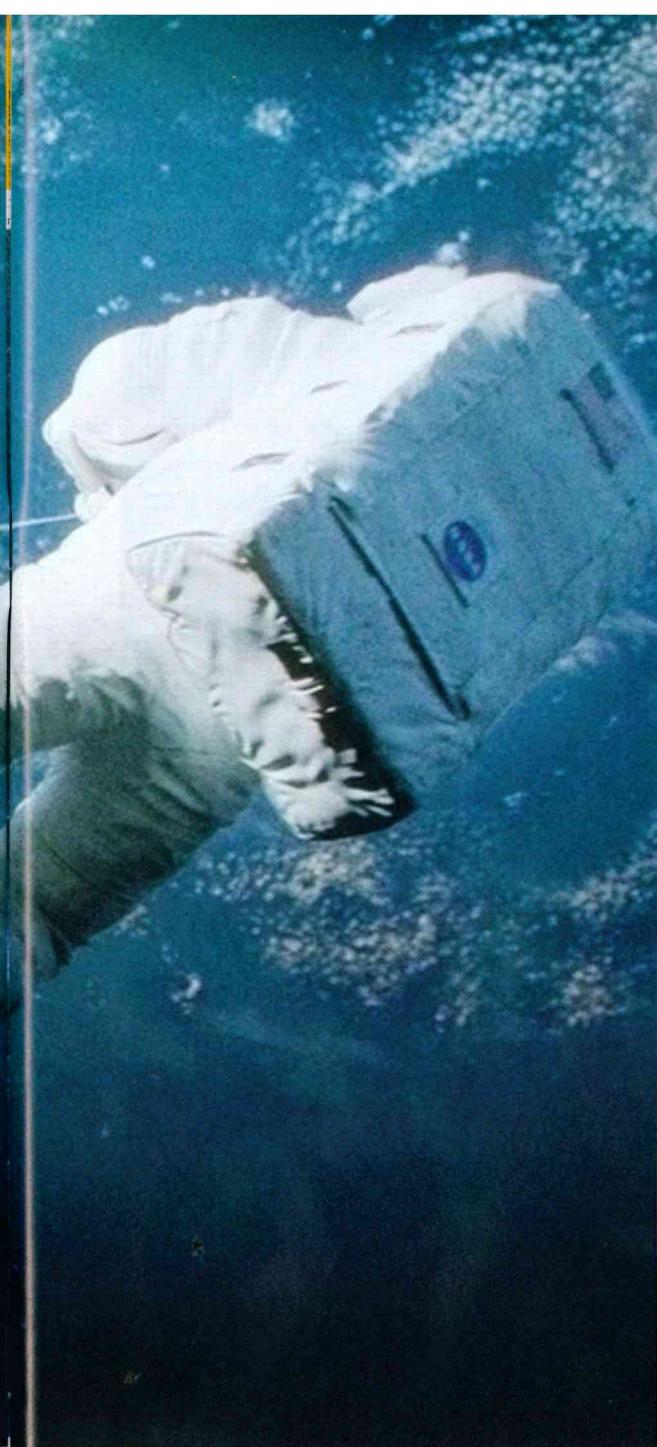
di Massimo Corbucci

ALLONTANARSI DALLA TERRA È IMPOSSIBILE

Indubbiamente è un compito ingrato quello di dover smontare uno dei "miti di fondazione" che più ha fidelizzato la gente verso la scienza (devo mettere la s maiuscola ahimè), facendo credere che ... "è tutto sotto controllo". Qual è questo "mito"? La Luna!

Tutti, o quasi, (ma anche quelli che per aver sentito dire ... non ci credono al 100% che l'uomo è sceso sulla Luna, in certi momenti "si sentono in colpa" di dubitare della scienza e si prenderebbero a schiaffi, quando gli "scienziati seri" forniscono attendibili

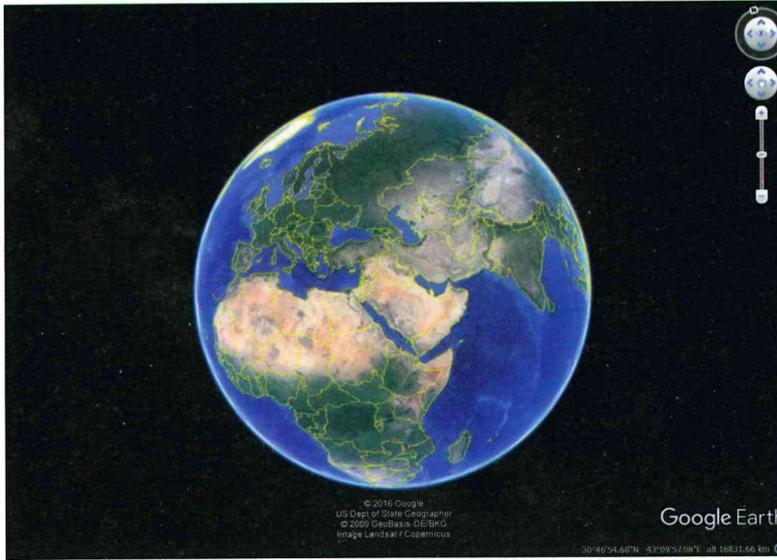
dettagli sulla veridicità dell'atterraggio, "pardon" (!) ... dell'allunaggio) credono che sulla Luna l'uomo c'è sceso sul serio e che presto si potrà andare a "fare la stessa cosa" (un atterraggio) su Marte. E anche qui il "lapsus freudiano" è rivelatore: se trattasi di atterraggio, anche questa volta la fiction è girata sulla Terra, altrimenti si dovrebbe dire "ammartaggio", che suona pure male. Ma chi è questo tizio, che con così tanta sicumera, sta escludendo "perentoriamente" la possibilità che degli Astronauti abbiano già calcato i piedi su un pianeta e che possano in futuro calcarli su



Marte? So che vi state facendo questa domanda. Il tizio è un umile fisico, che però le vicende scientifiche che hanno segnato 40 anni di storia della Scienza, le ha attraversate tutte e di persona, finendoci coinvolto fino al collo. Eccomi qui scrivente, non già per diffamare la Scienza, che è una cosa seria e merita non solo rispetto, ma mezz'ora di silenzio, quando la si nomina, quanto per fare controinformazione di Scienza e per rendere ad essa giustizia. Non scriverei mai niente di scientifico, se non ne fossi totalmente convinto e se non fossi certo al 100% di quello che sto diffondendo. Qualche anno fa un mio vecchio compagno della scuola nell'età dell'adolescenza, rendendosi conto che mi spingevo troppo temerariamente a scrivere articoli, dove si evinceva chiaramente che la Luna era stato un costosissimo

Non è per i danni cerebrali da radiazioni che non si può andare nello spazio. La ragione vera è che allontanandoci dalla "g" terrestre si perde la "capacità" di pensare! La nozione di Fisica relativa alla gravità, va rivista completamente, tutt'altro che una "corrente di gravitoni": è correlata oltre che con il "conferimento del peso", anche con il pensiero. Con la... "Coscienza"! È sconcertante, da deliquio dei sensi, ma è così. Ce lo spiega con una chiarezza disarmante il Fisico e Medico Neurofisiologo italiano Massimo Corbucci, smontando la "scoperta" della "particella di Dio" e delle onde gravitazionali. Riabilitando in compenso la straordinaria scoperta del neutrino più celere della luce.

bluff e niente altro, mi sconsigliò di prendere questo abbrivio, invitandomi a lasciare che fossero altri a dirlo, che sulla Luna non ci si può ... allunare in tuta spaziale. "Perché ti vuoi prendere tu questa rognia, esponendoti ad aspre critiche e magari a giudizi affatto piacevoli da portare a casa?" Mi disse animato da paternalismo, sebbene abbiamo la stessa età. Io credo che me lo abbia dato quel tipo di consiglio, dacché lui stesso non lo mandava giù il rospo, del dover "rinunciare al sogno della Luna". Invero anche a me non è che piacesse tanto il dover rinunciare alla Luna! Che sia un sogno ... "eccitante" non si può negarlo. Stavo per scrivere entusiasmante, poi conoscendo l'etimologia della parola "entusiasmo" = aver Dio dentro di se; ho ritirato il termine decisamente improprio, per qualcosa che va contro Natura e in ultima analisi contro il Creatore. Ebbene sì. Andare sulla Luna è contro Natura e non fa parte delle possibilità che il Creatore ha dato alla sua creatura "uomo". Ma non per questioni "trascendentali"! E' contro natura come lo sarebbe andare sotto Terra di 6000 Km. Anche il sogno speleologico di scendere al "centro della Terra", ha fatto parte delle desiderate nell'inconscio collettivo della nostra "fantasiosa" specie Homo. Poi si è visto che più giù di 12 chilometri non si può andare. E che non è una questione di mezzi tecnici da perfezionare! E' un limite di ... "ontologia" invalicabile. Anche questo da capire meglio, riflettendo del pari su cos'è "effettivamente" la gravità terrestre. Nella nostra attuale fattispecie, si tratta di capire scientificamente qual è la ragione che



"La domanda che a questo punto nasce spontanea è: - "Ma perché si chiamano Astronauti dei signori che "volano" a "meno di quattrocento chilometri" da terra? Non sarebbe bastato chiamarli "piloti d'aereo d'alta quota"?"

impedisce di "salire di quota" più di tanto, dalla Terra. Perché più in su di x Km, non si può andare? La domanda non è: "perché non si può andare sulla Luna?". Che dista circa 400.000 chilometri dalla Terra, ma più "semplicemente" (!): perché c'è un limite, che ci impedisce di "allontanarci" dalla terra. Nemmeno serve la T maiuscola, che indica il pianeta Terra. Non ci si può proprio allontanare da terra!!!

Allontanarsi dalla terra è impossibile

ALLONTANARSI DALLA TERRA E' IMPOSSIBILE

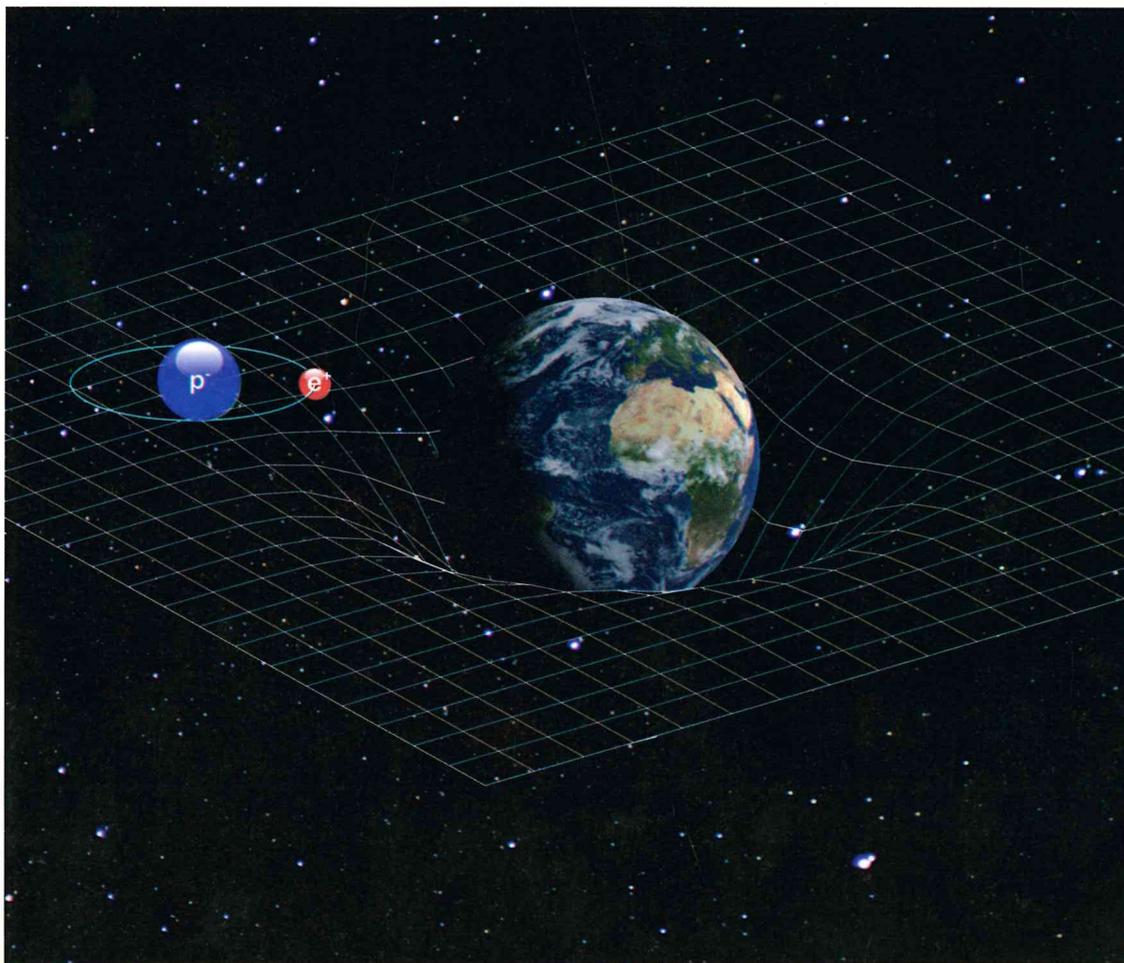
Cari lettori, mi consentite di farvi una domanda ... "imbarazzante"? Non è quello che stavate pensando, l'argomento sul quale verte la domanda! Più "terra terra", vi chiedo: sapete a che "quota" si trova la Stazione Spaziale internazionale?

Vi do 4 opzioni, come si fa con i quiz di "selezione attitudinale".

- 1) A 36.000 Km circa
- 2) A 3600 Km
- 3) A 360 Km
- 4) A 360.000 Km

Doveste aver scelto la n°4 (360.000 Km) vorrebbe dire che vi siete fatti trarre in inganno dal qualificativo "astronauti", con il quale vengono indicati i piloti delle missioni "spaziali" (!) per suggerire mentalmente la possibilità che possano essere diretti sugli "astri" e rievocare la missione spaziale dell'atterraggio sulla Luna. Potreste aver pensato che sono molto vicini alla Luna, la quale dista dalla Terra quasi 400.000 Km, non è così? Tuttavia avete sbagliato!

Doveste aver scelto la n°2 (3600 Km) vi comprendo. In questo caso avete riflettuto giustamente sul fatto che, vuoi o non vuoi, l'impresa è nello spazio siderale e almeno a qualche migliaio di km lo spazio siderale, si deve trovare dalla Terra. Ma non è la risposta giusta. Anche chi avesse scelto la n°1 (36.000 Km) non sarebbe un incompetente di "voli spaziali", dacché non è irragionevole, a lume di naso, pensare che la Stazione Spaziale possa rasentare la fascia di Van Allen, rimanendone dentro e pertanto protetta dalle radiazioni spaziali, che ormai si dice chiaramente quanto sono ostative dei programmi spaziali, a destra e a manca. Tuttavia è una quota "irraggiungibile" ed è di fatto cento volte superiore alla quota dove si trova effettivamente la "SSI". ... Che si trova pressappoco a 360 Km di quota! La scelta giusta è la n°3!!! La domanda che a questo punto nasce spontanea è: - "Ma perché si chiamano Astronauti dei signori che "volano" a "meno di quattrocento chilometri" da terra? Non sarebbe bastato chiamarli "piloti d'aereo d'alta quota"? Certo che sì. Però poi l'effetto verità della "qualifica" avrebbe ... "rivelato" la loro vera funzione, che non è certamente quella di approdare sugli astri. Mentre l'immaginario collettivo li colloca ... sulla Luna! A questo punto facciamoci un esame di coscienza. Molti di noi, mi ci metto pure io, fino al momento della lettura di questo "tragico" (!) Eh) articolo, non si erano mai fatti mentalmente un'idea dell'ordine di grandezza, in chilometri, della distanza di allontanamento "da terra", che la Natura poteva consentire all' Uomo. Che la distanza mentalmente venisse "immaginata" "dalla Terra", la dice tutta sull'illusione che la gente cosiddetta "comune" (ma tutti siamo gente comune!) si costruisce nella propria mente, tratta in inganno da falsi "fantascientifici" diffusi sui mass media, che non sono come la Rivista che state leggendo ora, dalle discussioni animate che si fanno nei bar, da quello che "divulga" la TV, la filmografia, la ... "scuola" (!!!). Confessatelo, vero che non credevate che la Stazione Spaziale si trovasse lontana dalla Luna ne' più ne' meno, di quanto siamo lontani noi, sebbene possediamo un attico al 5° piano? Così è però! Per arrivare sulla Luna ci mancano circa 400.000 Km, che ci si trovi a bordo della SSI, che ci si trovi ... sulla vetta dell'Everest, sulla sommità della Torre Eiffel o nei cosiddetti "paesi bassi". Ci siamo? Ergo: la Luna è lontana e ... irraggiungibile, quantomeno dai cosiddetti impropriamente Astronauti. Semplicemente perché



"Tanti anni fa, eravamo nei "lontani" ma non troppo anni 60, tre di loro di cui 2 di Torino e 1 di Bologna, intercettarono dirigendo le loro efficientissime antenne verso l'alto, delle conversazioni che avevano luogo tra i cosmonauti russi e le loro basi a terra. Per aver fatto questo, capì loro che il governo russo mandasse la Polizia speciale nelle loro rispettive abitazioni, non solo a redarguirli, ma a segar loro le antenne!"

allontanarsi dalla terra, con la t minuscola, è impossibile. Vediamo di capire perché.

Un aneddoto su tre radioamatori italiani di torino e di Bologna

I Radioamatori (anch'io lo sono, con la sigla IWOEYM) sono dei tipi strani, che in teoria dovrebbero conoscere una materia detta Radiotecnica e un pochino di Elettrotecnica e di Elettronica e se proprio non schiacciano semplicemente un microfono e parlano tanto per parlare, dovrebbero conoscere qualche basilare nozione di Fisica. Tanti anni fa, eravamo nei "lontani" ma non troppo anni 60, tre di loro di cui due di Torino e uno di Bologna, intercettarono dirigendo le loro efficientissime antenne verso l'alto, delle conversazioni che avevano

luogo tra i cosmonauti russi e le loro basi a terra. Per aver fatto questo, capì loro che il governo russo mandasse la Polizia speciale nelle loro rispettive abitazioni, non solo a redarguirli, ma a segar loro le antenne! Cosa avevano commesso di grave?

I Radioamatori hanno l'obbligo deontologico di non diffondere quanto ascoltano sintonizzandosi su emissioni diciamo ... "riservate". Possono ascoltare, perché le orecchie sono come gli occhi fatti per vedere, fatte per ascoltare. Tuttavia quando capita di ascoltare cose particolarmente "scabrose", buona norma è non spifferare a destra e a manca il contenuto dell'intercettazione. Io non conosco i particolari della vicenda, ma credo che quei signori possessori di stazioni radio non abbiano completamente ignorato la deontologia della loro condizione particolare, piuttosto proprio per le conclusioni sconcertanti alle quali possono essere arrivati, sentendo quel che ... "biascicavano" gli Ufficiali russi in volo ad alta quota da terra, si siano

sentiti in ... "dovere" di parlarne con qualcuno al di fuori del consesso radiantistico, che a sua volta si è sentito in dovere di renderlo... noto. Insomma, ecco cosa ascoltarono: i cosmonauti urlavano come impazziti e dicevano di vedere il diavolo, figure inquietanti, come fuori di testa completamente e dalla base non riuscivano a riportarli alla ragione. Probabilmente i Radioamatori protagonisti della insolita intercettazione capivano il Russo e chiaramente poterono valutare come al microfono a parlare fossero persone inorridite, in preda a spavento sovraumano e che alla base in Russia non riuscivano più a farli connettere col cervello, nemmeno riportandoli alla disciplina con ordini militari. Non mi pare inopportuno che abbiano, in giusta deroga alle

Achille e Giovanni Judica Cordiglia. Quello di Bologna possedeva una megastazione radio a Villa Romagnoli e noi colleghi ricordiamo bene il nome Mario del Rosario e i suoi modi ultra professionali di procedere. La sua competenza scientifica e tecnica ha del leggendario e solo la sua testimonianza diretta potrebbe meglio spiegare cosa si sentiva via radio, ascoltando la conversazione Russia - navicella spaziale. C'è da credere che potesse ispirare un Film triller impressionante, nella stessa misura come è stato impressionante mandare un microfono giù a 12 chilometri di profondità, sempre in Russia. Anche in giù, oltre che in su, superato un certo limite, si "mormora" che si odano "voci" e suoni quantomeno decisamente "impressionanti".



"Insomma, ecco cosa ascoltarono: i cosmonauti urlavano come impazziti e dicevano di vedere il diavolo, figure inquietanti, come fuori di testa completamente e dalla base non riuscivano a riportarli alla ragione."

regole radiantistiche, fatto sapere a terzi, di quell'allarmante fenomeno di pazzia, che colpiva persone sanissime di mente, (altrimenti non avrebbero potuto avere idoneità al pilotaggio) ad una certa quota da terra. E' comprensibile anche che il governo della Russia trovasse sconveniente che la cosa fosse stata resa di dominio pubblico. Tanto da mandare la Polizia a segare le antenne ai temerari appassionati di radioascolto ... "proibito". I Radioamatori di Torino, per la cronaca erano i fratelli

Ritornando alla estrema serietà scientifica

Non che non sia serio parlare di aspetti "paranormali" in profondità nella Terra e in alta quota, tuttavia a scanso di "equivoci", cerchiamo di capire scientificamente cosa potrebbe succedere al

cervello... allontanandosi troppo da terra. Al momento lasciamo stare la fenomenologia dell'avvicinamento al centro della terra (scendendo a 12 km sotto terra), più coerentemente con il titolo dell'articolo, che attiene all'impossibilità di allontanarsi dalla terra e annuncia la fine dei ... "programmi spaziali", occupiamoci di quel che avviene al cervello affrontando il cosiddetto "spazio".

È arrivato il momento della verità

Tutte le volte che per convenienza si dà a bere alla gente che sarebbe possibile vivere 150 anni, che sarebbe possibile guarire da tutte le malattie, che sarebbe possibile andare su Marte e fondarci una colonia di terrestri prescelti, si spera che di lì al giorno che si vedrà che... "non è proprio possibile", passino tanti di quegli anni, ... che intanto "la tigre viene cavalcata" e sulla palla scientifica ci si guadagna quanto basta, per far fare la bella vita ai dispensatori di speranze. Benefattori dell'umanità, dopo tutto. Siccome tutti i nodi vengono al pettine, come dice un popolare proverbio, ultimamente più fonti scientifiche autorevoli e anche autoritarie, stanno cercando di parlare di qualcosa che è molto imbarazzante rendere noto, "mettendo le mani avanti" come si suole dire. Su **LE SCIENZE** di **APRILE 2017** c'è uno strillo di copertina sui **VIAGGI SPAZIALI**, dove si sottotitola che: i danni cerebrali causati dai raggi cosmici potrebbero impedirvi di esplorare altri pianeti. Traducendo: qualcosa che succede andando ad alta quota, rende il cervello umano inservibile e pertanto l'esplorazione degli altri pianeti, che non siano la Terra, "può darsi" che sia stato un sogno di gloria irraggiungibile, sul quale si dovrà mettere la parola fine. L'articolo è a firma del Neuroscienziato Charles L. Limoli. Già da tempo la **NASA** stava mettendoli sul piano delle cose impossibili da realizzare, i viaggi spaziali, a motivo delle radiazioni ionizzanti, accennando agli effetti sul sistema nervoso e sul sistema immunitario. Inoltre è stato reso di dominio pubblico, ma credo che non tutti abbiano colto le implicazioni, che le radiazioni ionizzanti che colpiscono ad altissima energia il suolo dei pianeti, determinano delle reazioni nucleari con l'effetto di far spigionare dal basso emissione neutronica così intensa, da rendere ostativa

impossibile la sopravvivenza di un essere umano su un pianeta, oltre che per le radiazioni provenienti dall'alto, anche per l'emissione particellare dal basso.



Ne consegue che: - l'uomo sulla Luna non ci ha mai messo piede. - Non si può mettere piede su nessun pianeta, che non sia la nostra cara, familiare, accogliente Terra. Fine dei programmi spaziali di conquista di MARTE, "ritorno" sulla LUNA ecc ...

Cosa obnubila il cervello, le radiazioni o cosa altro?

Il dato di fatto certo e reso noto chiarissimamente è: che allontanandoci dalla Terra, si perde la

Su **LE SCIENZE** di **APRILE 2017** c'è uno strillo di copertina sui **VIAGGI SPAZIALI**, dove si sottotitola che: i danni cerebrali causati dai raggi cosmici potrebbero impedirvi di esplorare altri pianeti.



protezione atmosferica dai raggi cosmici. Chi è attento ai dati inerenti le distanze, la quota dove finisce di esserci la cosiddetta "atmosfera", la quota dove è posta la cosiddetta fascia di Van Allen di protezione magnetica dai raggi cosmici, la massima quota raggiunta dai satelliti a tutt'oggi ecc..., non può non cogliere il messaggio "allarmante", che alla Scienza non è ben chiaro cosa fa "uscire di senno" il cosmonauta, che si avventura ad una certa distanza "da terra", non certamente dalla Terra!

A naso non regge la Teoria dei raggi ionizzanti sui neuroni, al punto di rendere tutto il sistema nervoso centrale (il cervello!) inadeguato alla sua funzione di essere cosciente e di ... "pensare". Detto in una parola apparentemente povera, ma che ricapitola l'essenza del problema sul piano neurofisiologico e sul piano squisitamente ... "fisico".

Che sia meno imbarazzante, per chi non vuole aprire gli occhi e cambiare i paradigmi fisici, metterla come più fa comodo, la questione della



Peso, pensiero, massa e carica elettrica sono conferiti nel medesimo modo

La nozione fa cadere, anzi rende persino risibile, le scoperte annunciate da grandi Enti di ricerca nel nucleare e nella Fisica in genere.

Nel Luglio del 2012 (Esattamente il 4 Luglio) il CERN di Ginevra decise, dopo combattute vicende dove si era reso evidente che il Bosone di Higgs era una particella elusiva ... e inesistente anziché no, di annunciare la "incerta" scoperta della particella di Dio, poi ribattezzata "Bosone compatibile con tale particella" e infine rimessa in discussione come particella che "poteva" assomigliare ad un Bosone, ma che non ha le caratteristiche per essere la tanto ricercata "particella di Dio", comunque ... bisogna accontentarsi, che è meglio di niente e 10 miliardi di dollari la sua "scoperta" (?) comunque li ha fruttati. Nel Febbraio 2016 (Esattamente l'11 Febbraio) l'INFN italiano, sulla scorta di una oscillazione equivalente in ampiezza, ad un millesimo del diametro di un protone (10 elevato a meno 18 metri!!!) di una "antenna" lunga chilometri, ad una frequenza imprecisata (!), ha deciso di annunciare che le onde gravitazionali esisterebbero davvero. La "forzosa" diciamo così, ma la direttrice del CERN Fabiola Gianotti sa come stanno realmente le cose e non credo che trovi inopportuno che io dica così, "scoperta" della "particella di Dio" (Bosone di Higgs), doveva dare una risposta alla domanda:

- da dove prendono la MASSA gli atomi?

Invero non la ha data e il conferimento della MASSA in Fisica resta qualcosa di non ben definito in termini scientifici, appunto.

L'altrettanto forzosa "scoperta" delle onde gravitazionali, implica che a conferire il PESO alle cose fatte di atomi, siano le particelle corpuscolari che producono onde gravitazionali. Implica insomma che esistano i Bosoni GRAVITONI oltre ai BOSONI HIGGS.

Un tipo di bosone "conferirebbe" la massa e l'altro tipo il peso. Stridendo vistosamente con il "rasoio di Occam", che vuole "estrema semplicità", nel dipanare enigmi scientifici.

perdita della capacità di pensare, ad una certa quota da terra, è chiaro!

Che però non è una questione di ionizzazione dei neuroni cerebrali, lo capirebbe anche uno che non fa di professione il Neuroscienziato. Necesse est cercare un'altra spiegazione! Trovandola, vi garantisco che si resta sconcertati.

Infatti io quando l'ho trovata, non sono svenuto, solo perché da molti anni sono entrato nell'ordine di idee che la realtà non funziona esattamente come ci illudiamo che funzioni.

La scoperta del bosone di higgs e delle onde gravitazionali sono vere come l'atterraggio sulla luna

Non sono riuscito a trovare un modo più ... "diplomatico", per dire che non sono stati annunciati tanto seri, quelli relativi alla scoperta falsa del Bosone di Higgs e alla scoperta falsa delle onde gravitazionali. I dettagli tecnici delle "scoperte" (Bosone di Higgs rivelato a circa 124,5 MeV anziché a 250 MeV come da dati "canonici" e onde gravitazionali senza frequenza dichiarata e di ampiezza un millesimo del diametro di un protone) rendano l'idea dello "spessore scientifico" che c'è dietro. Peter Higgs è d'accordo con me, se si è onestamente indignato, quando gli hanno fatto omaggio del Nobel, trovandolo ... "inutile".

Il conferimento della carica elettrica è stato ... dimenticato

I Fisici hanno fatto finta che la carica elettrica sia un "regalo" della Natura, dove non c'è bisogno di un "conferimento". Nessuno si è mai chiesto come mai si sta sfruttando l'elettricità da più di un secolo e gli elettroni non si sono ancora ... "scaricati"! Come dire: - da dove la prendono la carica gli elettroni? E non trovare interessante questa domanda, tantomeno utile rispondere, ha dell'incredibile. Possibile che non si voglia riflettere, nemmeno 3 minuti, su questo?

Il conferimento delle informazioni per far funzionare le cose?

Non solo ci si è dimenticati di fare la domanda, ma passa del tutto come fatto scontato, che non ha bisogno di un perché, che gli atomi funzionino da

13,72 miliardi di anni, alla perfezione, senza aver mai trovato un intoppo nel loro funzionamento interno spaventosamente complicato. Qui infatti "cade l'asino", come si suole dire comunemente, quando qualcosa che dovrebbe essere chiara, si rivela del tutto ignota. Non, poco chiara. Del tutto ignota!!! Si brancola nel buio pesto! Se ne sa meno di... niente. Se siete arrivati a leggere fin qui e avete colto la serietà di quanto vi stiamo "eccezionalmente" comunicando, probabilmente vorrete continuare a leggere il seguito.

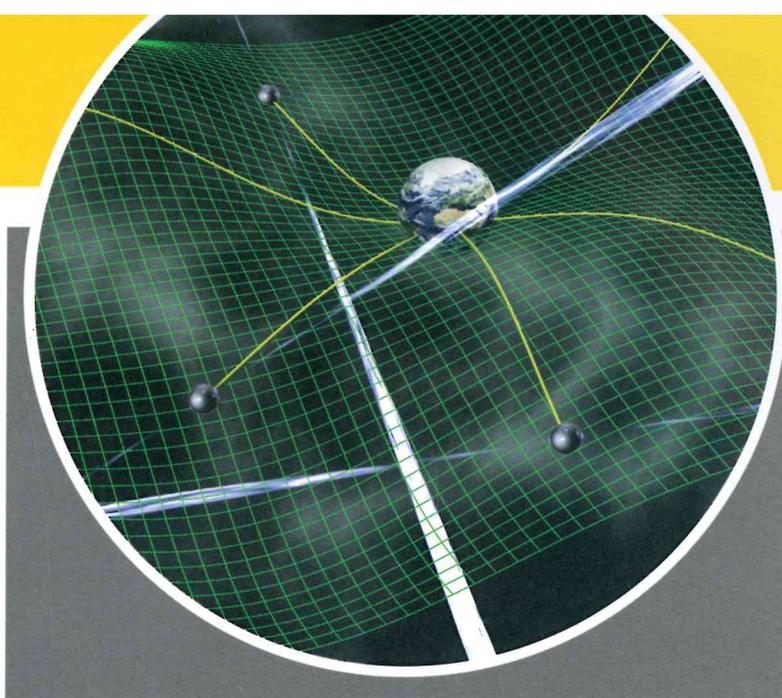
Gravity

È il titolo del recente Film di successo, che ha mostrato la rotondità della Terra, visibile alla quota di circa 400 km. Offrendo allo spettatore diversi spunti di riflessione. Intanto la riflessione sul termine "gravity". Questa gravità, che sui libri di Fisica anche dell'Università e nei corsi di Laurea in Fisica viene data per definitivamente chiarita, dacché sarebbe ... nientedimeno che: la Forza scoperta per prima dalla ... "scienza". (Però la Scienza con la S maiuscola ancora non sa cos'è la gravità! E gli Scienziati seri e in possesso di nozioni di "frontiera" sanno che non è più convincente la nozione di forza di gravità e già sub odorano che la gravità possa non essere affatto una forza fisica, piuttosto qualcosa di decisamente ... "altro"). Poi la riflessione sul trovarsi nell'infinità dello "spazio siderale" e in balia della ... "gravità", appunto, qualora capiti di perdere legami vincolanti con il veicolo spaziale. Dopodiché con sorpresa ci si rende conto che la "cosmonauta" si salva con la "scialuppa" cadendo "semplicemente" da poche centinaia di chilometri, in mare, non che venga giù da chissà quale abisso spaziale vicino alla Luna! La "morale" del Film, credo sia quella di sensibilizzare su quanto sia pericoloso e inquietante salire di quota, per guadagnare lo "spazio", a parte per quel senso di ignoto che suscitano i viaggi dei cosmonauti, ma proprio per il pericolo "prosaico" di collisioni con l'immondizia spaziale disseminata nei vari lanci di satelliti artificiali. Peccato che il regista non si sia reso conto di quanto avrebbe potuto sviluppare il tema "gravity", entrando in merito al grande mistero che c'è dietro alla gravità! Del resto io sono l'unico autore di articoli scientifici, che sta portando all'attenzione di

quanti possano essere attenti, il mistero che nasconde davvero la parola "gravità". Sarei ben lieto di contattare colleghi Fisici che si sono accorti della stessa cosa di cui mi sono avveduto io, ma credo di essere finora l'unico ad aver correlato la gravità al... "pensiero". Pertanto di essere l'unico a poter spiegare per quale ragione il cervello finisce obnubilato nella sua precipua funzione neurofisiologica del "pensare", allontanandosi dalla gravità terrestre. È evidente che non sono gli effetti delle radiazioni ionizzanti sui neuroni, ad obnubilare la coscienza, quanto gli effetti della gravità, non più "g" dello stesso valore $9,81 \text{ m/sec}^2$, che varia salendo oltre la quota consentita dalla **NATURA**. La domanda alla quale bisogna rispondere è: a che quota "g" diviene ostativa alla funzione neurofisiologica della coscienza? Credo che quello che accadde ai Cosmonauti russi negli anni 60, possa far gettare alcune basi di "neurofisiologia gravitazionale" e aprire degli orizzonti conoscitivi, che avrebbero dovuto essere aperti già da tempo, ma non sono stati aperti, per le ragioni utilitaristiche abbastanza comprensibili. Come avrebbe potuto essere annunciato lo sbarco sulla Luna, dopo l'osservazione scientifica degli effetti gravitazionali sulla mente degli Astronauti?

È arrivato il momento per spalancare nuovi orizzonti?

Io credo di sì. Confido tuttavia nella intelligenza umana per crederlo. Dobbiamo scrivere la parola fine sui programmi spaziali, che prevedevano di portare a spasso a milioni di chilometri dalla Terra, dei prescelti, per un viaggio senza ritorno, sul pianeta MARTE. Dobbiamo ammettere "obtorto collo", che non "torneremo" (!) nemmeno sulla Luna, dacché non ci ha messo piede ancora nessun umano. Dobbiamo aprirci allo studio serio della Fisica, munendoci di innovativi modelli sulla struttura dell'atomo, sulla forze fondamentali che muovono l'Universo, sull'origine Vera del Cosmo. Nonché dobbiamo rifare daccapo la Matematica con la nozione di Infinito di grado Aleph-4, di cui abbiamo parlato su ENIGMI della SCIENZA. Tutte le persone che leggendo questo articolo, lo avessero trovato



"scandaloso", per le solite impressioni che suscita in chi aveva delle "certezze", un autore "non autorevole" come me, che "fa crollare tutte le certezze", piuttosto che scandalizzarsi inutilmente ed esagitarsi indecorosamente, farebbero meglio a dire come lo spiegherebbero loro, il fatto che l'attività di cosmonauta, espone a perdita di coscienza. Non serve al momento qualcuno che critichi gratuitamente e si limiti a scandalizzarsi, piuttosto qualcuno che sappia trovare le spiegazioni a fenomeni inaspettati, che inevitabilmente "vengono al pettine". Vero è che non si possono fare i viaggi spaziali. Ma non a distanze megagalattiche! Non ci si può semplicemente allontanare di più di poche centinaia di chilometri "da terra", che si finisce "dissennati" e pressoché in "coma". Per dirla da rianimatore anestesista neurologo. Ne consegue che la Luna è stato un bluff e niente più e che su **MARTE** non "CI SI POTRA' ANDARE NE' DOMANI NE' MAI". Chi se ne frega se questo può far pestare i piedi rabbiosamente a qualche "ben pensante", che poi è uno che non pensa, ma le beve tutte, senza pensare scientificamente. Importante è trovare la spiegazione a questa impossibilità, sinceramente... "avvilente". Però come ci siamo fatti una ragione, che non si può scendere più sotto di 12 chilometri, ci faremo una ragione, che non si può salire più su di 400 km. O no? Intanto cerchiamo di preoccuparci di vedere se è vero che la gravità indice oltre che sul peso, anche sul ... "pensiero". Ad averlo capito per primo è un umile ex studente dell'IPSIA di VITERBO, che di professione fa il medico alla ASL e non un solone accreditato nelle più prestigiose università estere ed è questo che... irrita? Pazienza. Chi si irrita deve faticare 2 volte. Intanto quel che conta è se si può andare o no sulla Luna. E su Marte.